

**“Dall'emergenza dell'antibioticoresistenza e delle ICA a quella delle nuove infezioni virali: COPMA continua ad investire in ricerca scientifica, in cultura dell'igiene e nella produzione di igiene”.**

“L'attuale emergenza sanitaria ha posto ulteriormente l'accento sul valore della prevenzione del rischio infettivo negli ambienti socio sanitari proprio partendo anche dalla corretta igiene delle strutture stesse. Ora più che mai, serve un profondo e radicale cambiamento anche culturale sul concetto di igiene ospedaliera perchè non si tratta più semplicemente di pulire gli ambienti, ma di produrre igiene stabile, ovvero di mantenere nel tempo bassi e stabili livelli di microrganismi potenzialmente patogeni. Bisogna modificare l'approccio alla sanificazione, ricercando soluzioni alternative, efficaci e sostenibili in grado di abbassare stabilmente la contaminazione batterica potenzialmente patogena, garantendone la sicurezza d'uso, un basso impatto ambientale ed evitando infine l'induzione di resistenze. A questa necessità di cambiamento, COPMA risponde continuando ad investire in ricerca ed innovazione, mantenendo sempre un approccio basato su evidenze scientifiche di parte terza, ovvero di ricercatori istituzionali indipendenti. A tale proposito, in riferimento all'attuale emergenza da Coronavirus, possiamo dire che al momento sono disponibili alcuni positivi dati preliminari, che suggeriscono che il sistema di sanificazione PCHS®, oltre ad abbattere fortemente la contaminazione potenzialmente patogena (batteri e funghi) mediante competizione biologica, come già ampiamente dimostrato, sia in grado di svolgere anche un'azione inattivante su diversi virus dotati di involucro pericapsidico (come ad esempio i virus dell'influenza animale ed umana). Questi studi sono stati avviati dal CIAS dell'Università di Ferrara in collaborazione con prestigiosi istituti esterni, e auspichiamo che i risultati completi possano essere pubblicati dal gruppo di ricerca non appena ultimato lo studio. L'utilizzo del sistema PCHS® contribuisce con grande evidenza scientifica, a ridurre le ICA e l'AMR, garantendo al contempo sostenibilità ambientale ed economica. L'articolo scientifico in allegato (I&DR 2019) segue la prima pubblicazione scientifica (PLOSE ONE 2018) relativa alla ricerca multicentrica SANICA e conferma che è possibile agire concretamente”

Per maggiori informazioni è possibile contattare il Dott. Barbieri Filippo Responsabile Innovazione e Sviluppo di COPMA ai numeri sopra indicati o direttamente al seguente indirizzo di posta elettronica: [fbarbieri@copma.it](mailto:fbarbieri@copma.it)